

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA VITE N° 1 DEL 26 marzo 2015 Zona D.O.C. Friuli GRAVE

INFORMAZIONI GENERALI

Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, nonché all'uso di fitoregolatori, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigliati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Dopo le precipitazioni di ieri e oggi, anche per domani venerdì 27 marzo avremo condizioni di instabilità, con piogge sparse da moderate ad abbondanti. A partire dalla giornata di sabato miglioramento, con temperature massime che si attesteranno intorno ai 14-18 °C. Nella tabella 1 un confronto tra le annate 2014-2015, relativo ai primi 3 mesi dell'anno.

RIEPILOGO E CONFRONTO ANNATE 2014-2015						
	Gennaio		Febbraio		Marzo	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015*
Precipitazioni (mm)	420,1	37,5	351,6	14,9	65,6	61,1
Giorni di pioggia (> 1 mm)	13	6	17	3	5	4
Temp. min. (°C)	- 0,4	- 5,2	1,5	- 4,6	1,8	- 1,8
Temp. med. (°C)	7,2	4,7	8,0	5,9	11,2	9,2
Temp. max. (°C)	14,9	14,5	15,7	16,0	22,2	18,4

Tab. 1 Dati riepilogativi di pioggia e temperatura e confronto mesi gennaio, febbraio e marzo 2014-2015; stazione di Codoirpo.

Appare evidente come i mesi di gennaio e febbraio 2014 siano stati di gran lunga più piovosi e più caldi rispetto al 2015. Le piovosità di marzo 2014-2015 al momento si equivalgono, mentre la temperatura media del 2014 si conferma di 2 °C superiore al 2015. Si noti il valore della temperatura massima di 22,2 °C, raggiunto nel marzo 2014.

* dati aggiornati al 25/03

FENOLOGIA

La scorsa settimana, sulle cultivar precoci ed in maniera sporadica, è iniziato il fenomeno del pianto (foto 1). Tale manifestazione anticipa di circa 10-15 giorni l'inizio della fase del germogliamento. Tra venerdì e lunedì, su cv. Glera, si potevano osservare i primi casi di gemma nel cotone-punta verde (BBCH 5-7).



Foto 1: fase del pianto su Pinot g. a Codroipo (17.03.2015)



Foto 2: tipica manifestazione del Mal dell'Esca

FERTILITA' DELLE GEMME

Dagli studi che il **C.E.C.A.T.** di Castelfranco Veneto annualmente realizza sulla "fertilità delle gemme", si è visto, relativamente a varietà coltivate nella pianura in provincia di Treviso, che per il 2015 è prevista una fertilità in linea con la precedente annata per le cultivar Chardonnay, Merlot e Glera, mentre si riscontra un aumento per il Pinot grigio (+ 12% rispetto al 2014). Il dato si riferisce alla fertilità media delle prime 10 gemme.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni: [Mal dell'Esca.](#)

In questo periodo, in special modo su varietà sensibili (Sauvignon, Cabernet sauv., ecc.) le ferite causate dai tagli di potatura rappresentano una via di accesso per il complesso di funghi responsabili di questa ampelopatia.

Fitofagi: [Cocciniglie della vite.](#)

Sicuramente tra i parassiti della vite più difficili da controllare, sia per le diverse specie presenti nel comprensorio, per l'elevato numero di generazioni che possono compiere, per la scalarità di comparsa delle forme giovanili e per un comportamento variabile in base alle condizioni agronomiche e climatiche.

STRATEGIE DI DIFESA

MAL DELL'ESCA: in concomitanza con la fase del pianto della vite, l'utilizzo preventivo di prodotti a base di **Trichoderma asperellum** (**Trichoderma harzianum**) e **Trichoderma gamsii** (Patriot Dry, Remedier) può risultare utile per proteggere i tagli e le ferite create con le operazioni di potatura. Si tratta di funghi dotati di elevata competitività e capacità di colonizzazione, che li rendono naturali antagonisti nei confronti degli agenti patogeni responsabili di questa ampelopatia. Dosaggio di impiego 250 g/hl, con un volume d'acqua di 4 ettolitri per una distribuzione di almeno 1 Kg/ettaro. Per la sua azione preventiva è da preferirne l'utilizzo su impianti giovani, a forte rischio di malattia (foto 2), che ancora non presentano la classica sintomatologia. Impiegare il prodotto da solo; è possibile utilizzare altri fitofarmaci (ad eccezione dei ditiocarbammati) 7-10 giorni dopo il trattamento. I prodotti a base di Trichoderma sono utilizzabili in viticoltura biologica.

COCCINIGLIE DELLA VITE: prima della fase del germogliamento, generalmente non oltre la gemma cotonosa, può essere utile un intervento con prodotti a base di **olio bianco minerale** (per es. Polithiol), nei vigneti dove il fitofago era presente. L'efficacia del trattamento sarà maggiore nei confronti di *Parthenolecanium corni* e *Neopulvinaria*, specie che in questo momento si trovano esposte alla base dei tralci; sicuramente meno efficace nei confronti di *Planococcus ficus*, che sverna sotto il ritidoma.

DISERBO DELLA VITE

Una ottimale gestione del suolo nel vigneto prevede il controllo delle infestanti nel sottofilere attraverso il diserbo chimico. Tale pratica agronomica, in concomitanza dei molteplici fattori che possono entrare in gioco, diventa discrezionale a seconda del livello di infestazione, del tipo di infestanti e del loro livello di accrescimento, dei principi attivi precedentemente utilizzati, della tempistica dell'ultimo diserbo e, non ultimo, dell'andamento meteorologico.

Rimangono tuttavia alcune importanti raccomandazioni come quella di operare una corretta alternanza tra i principi attivi previsti dal Disciplinare di Produzione Integrata (DPI), sfruttando l'azione sinergica di prodotti ad azione fogliare e residuale ed utilizzando i corretti dosaggi in base all'infestante ed al suo sviluppo, questo anche per limitare eventuali problematiche dovute alla selezione di malerbe resistenti.

Nella sottostante tabella vengono riportati i principi attivi, con i relativi dosaggi, previsti dal Disciplinare di Produzione Integrata 2014-2015, per il diserbo del vigneto.

INFESTANTI	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE	% s.a.	g/l s.a.	DOSE l o kg/ha ANNO
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi agronomici: Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno				Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 4,5 l/ha = 1 l/ha = 1,6 l/ha = 0,25 kg/ha = 0,035 l/ha = 2 - 3
	Interventi chimici: Non ammessi interventi chimici nelle interfile	Glifosate	30,4	360	
	Interventi localizzati sulle file, operando con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità.	Carfentrazone etile(1)(2) Pyraflufen-ethyl (1)(3)	6,45 2,5	60 26,5	
	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Oxifluorfen (4)(5)	40,7	480	
	L'uso di diserbanti può essere opportuno quando : - Vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2 - Vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%)	Flazasulfuron (6) (Glifosate + Diflufenican)(7)	25 (21,76 + 3,48)	- (250 + 40)	
Graminacee	Interventi chimici: Vedi nota precedente	Ciclossidim	10,9		l/ha = 2
Graminacee e Dicotiledoni	Interventi chimici: - solo nei primi 2 anni di allevamento; - solo localizzati sulla fila.	Ciclossidim	10,9	100	l/ha = 1
		Isoxaben	45,5	500	l/ha = 1
		Pendimetalin	38,72	455	l/ha = 1

Il diserbo deve essere localizzato sulla fila. L'area trattata non deve quindi superare il 50% dell'intera superficie.

La dose in tabella è già calcolata in riferimento al diserbo localizzato, ed è quindi quella massima per ettaro di vigneto.

(1) Sostanze attive utilizzabili in alternativa tra loro, sia come spollonanti che come diserbanti.

(2) Indipendentemente dall'utilizzo il quantitativo massimo annuo ammesso è di 1 l/ha. Negli impianti in allevamento (fino a 3 anni) al massimo 2 l/ha all'anno.

(3) Impiegabile alla dose di 0,8 l/ha per trattamento, con il limite di 1,6 l/ha all'anno.

(4) Da utilizzarsi a dosi ridotte (1 0,30 - 0,50 / ha di superficie effettivamente trattata per intervento) in miscela con i prodotti sistemici.

(5) Impiegare dall'ultima decade di settembre alla prima decade di maggio.

(6) Da utilizzarsi in miscela con Glifosate, nel periodo di fine inverno - inizio primavera, ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. Interventi indicati per il contenimento delle infestanti che possono favorire la presenza di vettori del legno nero.

(7) Solo in allevamento fino a 3 anni. Al massimo 1 intervento all'anno nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura.

Inoltre in tabella 2 vengono riportati l'attività e alcuni nomi commerciali dei principi attivi previsti dal DPI.

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE/ATTIVITA'	NOME COMMERCIALE
Glifosate	Fogliare - sistemica	Buggy, Roundup, ecc.
Carfentrazone etile **	Fogliare - contatto	Spotlight plus
Pyraflufen - ethyl **	Fogliare - contatto	Piramax, Evolution
Oxifluorfen	Residuale	Terminal, Zargon, ecc.
Flazasulfuron	Fogliare - sistemica/residuale	Chikara, Katana
Ciclossidim	Fogliare - sistemica	Roxy, Stratos, ecc.
Isoxaben	Residuale	Gallery
Pendimetalin	Residuale	Stomp Aqua
Glifosate+Diflufenican	Fogliare - sistemica/residuale	Lenns

Tab. 2 Principi attivi, attività ed alcuni nomi commerciali delle sostanze attive ad azione diserbante.

** Anche azione spollonante

Eventuali riferimenti per trovare ulteriori informazioni sul sito ERSA FVG alla pagina <http://www.ersa.fvg.it> (sezione Difesa e Produzione Integrata).

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.